

deret universum debitum. ³⁵Sic et Pater meus caelestis faciet vobis, si non remisistis unusquisque fratri suo de cordibus vestris.

mano dei carnefici, fino a tanto che avesse pagato tutto il debito. ³⁵Nella stessa guisa farà con voi il mio Padre celeste, se di cuore non perdonerete ciascuno al proprio fratello.

CAPO XIX.

Gesù in viaggio verso Gerusalemme, 1-2. — Il divorzio, 2-12. — Gesù e i fanciulli, 13-15. — Il giovane ricco, 16-26. — Ricompensa ai seguaci di Gesù, 27-30

¹Et factum est, cum consummasset Iesus sermones istos, migravit a Galilaea, et venit in fines Iudaeae trans Iordanem. ²Et secutae sunt eum turbae multae, et curavit eos ibi.

³Et accesserunt ad eum Pharisei tentantes eum, et dicentes: Si licet homini dimittere uxorem suam, quacumque ex causa? ⁴Qui respondens, ait eis: Non legistis, quia qui fecit hominem ab initio, masculum et feminam fecit eos? et dixit: ⁵Propter hoc dimittet homo patrem, et matrem, et adhaerebit uxori suae, et erunt duo in carne una. ⁶Itaque iam non sunt duo, sed una caro. Quod ergo Deus coniunxit, homo non separet.

¹Ora, finiti questi ragionamenti, Gesù si partì dalla Galilea, e andò verso i confini della Giudea di là dal Giordano. ²E lo seguirono molte turbe, e quivi rese loro la sanità.

³E andarono a trovarlo i Farisei per tentarlo, e gli dissero: E' egli lecito all'uomo ripudiare per qualunque motivo la propria moglie? ⁴Egli rispose, e disse loro: Non avete voi letto come colui che da principio creò l'uomo, li creò maschio e femmina? e disse: ⁵Per questo lascerà l'uomo il padre e la madre, e si unirà colla sua moglie, e i due saranno una sola carne. ⁶Non sono adunque più due, ma una sola carne. Non divida pertanto l'uomo quel che Dio ha congiunto.

¹ Marc. 10, 1. ³ Marc. 10, 2. ⁴ Gen. 1, 27. ⁵ Gen. 2, 24; I Cor. 6, 16; Eph. 5, 31.

35. *Nella stessa guisa ecc.* «Non ritratterà Dio come (quel padrone) il perdono che abbia una volta concesso, ma la ingratitudine di un uomo, il quale dopo che Dio tante volte ha usata misericordia con lui, non vuol usarla verso il fratello, che l'ha offeso, lo fa reo davanti a Dio, come se il primo debito non gli fosse stato rimesso» (Martini).

Se si vuole ottenere il perdono dei peccati da Dio, è necessario perdonare al prossimo.

CAPO XIX.

1. *Partì dalla Galilea ecc.* Gesù abbandona definitivamente la Galilea e intraprende l'ultimo viaggio a Gerusalemme (Luc. XVII, 11). Invece però di pigliare la via più breve attraversando la Samaria, Egli fa un lungo giro nella Perea al di là del Giordano. I Galilei preferivano spesso tale via per non esporsi a pericoli per parte dei Samaritani, da cui erano odiati.

2. *Quivi rendette ecc.* cioè in Perea.

3. *Per tentarlo ecc.* Se Gesù avesse permesso il divorzio, avrebbero detto che Egli si contraddiceva, perchè altre volte l'aveva negato (Matt. V, 31-32), se poi l'avesse rigettato, speravano di metterlo in opposizione con Mosè, che lo permetteva, e renderlo così odioso al popolo e avere materia per condannarlo.

E' lecito... per qualunque motivo, ecc. Nel Deuteronomio XXIV, 1 si legge: «Se un uomo prende moglie e la tiene con sè, ma ella non è amata da lui per qualche cosa di turpe scrive-

rà un libello di ripudio, e lo porrà in mano a lei, e la manderà via di sua casa». Ora questo testo veniva diversamente interpretato ai tempi del Signore. La scuola di *Hillel* insegnava che il: *qualche cosa di turpe della legge*, era sinonimo di *qualsiasi difetto sia fisico che morale*, e perciò permetteva al marito di rimandar la moglie per qualsiasi motivo. (In questo senso i Farisei muovevano la questione a Gesù). La scuola di *Schammai* più rigorosa non permetteva il divorzio se non nei casi in cui la moglie fosse venuta meno alla fedeltà coniugale. Il popolo in generale seguiva la interpretazione di *Hillel*.

Siccome Gesù si trovava nella Perea, che era soggetta a Erode Antipa, divorziato dalla sua legittima moglie, e adultero, può essere che i Farisei abbiano mossa a Gesù questa questione per poterlo mettere in cattiva vista presso Erode.

4. Gesù sfugge alle loro insidie richiamandosi all'origine del matrimonio. Dio ha creato l'uomo, cioè i due sessi: ma ha creato una persona sola di ciascun sesso, mostrando con ciò che i due sessi erano fatti l'uno per l'altro ed erano destinati a formare un'intima società di uno solo con una sola.

5. *Per questo... l'uomo ecc.* Queste parole (Gen. II, 24) furono dette da Adamo ispirato; era perciò Dio stesso che parlava. Il vincolo matrimoniale è così stretto, che per esso si spezzano anche i legami più sacri.

6. *Non sono... più due.* L'unione è così intima, che non sono più due, ma una sola carne. Il vincolo perciò è indissolubile